



NOTTURNA

Di Maria Bianca Broccoli

In un non luogo lontano lo vidi
in una calda sera d'autunno.

Losanghe lisce di riccioli
gli lambivano il volto.

Scriveva su fogli di carta
sparsi sul pavimento.

Specchiava ingenuo nel cielo
i suoi grandi occhi marroni.

Dolci bambine illanguidivano
all'udire i suoi piccoli versi.

La sua voce era liquida e limpida
creava estatiche onde di suono.

Rabbrividivo come tutte
le sue piccole amanti.

Ma il principino non poteva sposare
una regina.

Ritornò da me una notte
nel silenzio della quiete.

Portava con sé un universo
di stelle e luce.

Mentre intrecciavo il mio sguardo ai suoi ricci
nel petto la sua luce mi esplose.

E piansi gemendo di gioia
lacrime d'argento di giovani spose.